Anno 1872. **Roma - Martedì, 19 Marzo** **Num. 79.**

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: [illegible]

ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

in Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro della Pubblica Istruzione in udienza del 14 gennaio 1872 sul decreto che approva lo statuto del R. Collegio di musica di Napoli.*

Sire,

A dare un fermo e concorde indirizzo all'insegnamento musicale in Italia e richiamare alle sue gloriose tradizioni il Collegio di musica di Napoli, io, ora è presto un anno, raccolsi a consiglio sotto la presidenza dell'illustre maestro comm. Verdi, parecchi valentuomini esperti della didattica musicale.

In quelle conferenze si discussero a fondo tutte le quistioni che riguardano il soggetto difficilissimo, non tanto nella parte teorica, quanto nella pratica; e le conclusioni, agevolate dalla somma autorità e dottrina del presidente, vennero, a mia requisizione, esemplate in un regolamento dei Conservatorii musicali italiani, il quale, come era da aspettarsi, trovò nel pubblico generale ed ottima accoglienza.

Fu mio pensiero di procacciarmi, quasi direi, un Codice degli Istituti musicali italiani, del quale servirmi all'opportunità, applicandolo ad essi di mano in mano, colla discrezione richiesta dai loro bisogni diversi e dalle differenti condizioni.

E primo ora fra questi Istituti, sì per l'importanza e l'antichità, e sì pel desiderio comune di pronte riforme, s'appresenta il Collegio di musica di Napoli; intorno al quale si travagliò un mio chiarissimo predecessore. Di maniera che, viste quante sono le difficoltà che talvolta insorgono a far guerra al grande amore ed anche al sapere, io debbo assai rallegrarmi, che oggi in nome di chi tiene il principato della musica in Italia, a me sia dato con buon augurio di porre mano a quest'opera tanto rischiosa.

Ho quindi, dopo mature consultazioni, divisato di compilare un nuovo statuto del Collegio di Napoli, al modello del regolamento generale de' Conservatorii italiani, ma colle variazioni necessarie a mantenergli l'antica natura e fisonomia e a non isconvolgerne il fondamento economico. E poichè in uno statuto, che è disposizione organica, non tutte le discipline più minute ed esecutive possono capire, ho stabilito che il regolamento interno si conformi anch'esso in quanto è possibile allo stesso modello.

Le parti principali del nuovo statuto, in questa guisa compilato, si possono definire brevemente.

Furono innanzi tutto circoscritte e separate con diligenza le incumbenze dell'amministrazione da quelle dell'insegnamento; e si procurò che il direttore degli studi appaia come l'anima dell'Istituto e sia al tutto libero e signore nell'uffizio suo; rimovendo le occasioni de' contrasti di potestà, ove le istituzioni anche più gagliarde rompono e si perdono.

Si mantenne la duplice forma di Convitto e di Liceo; per crescere nel primo i giovani alle squisitezze dell'arte, per provvedere col secondo al difetto che hanno di artisti i teatri, le chiese e le musiche militari.

Si guardò, seguendo il suddetto modello, di ricondurre gli studi all'antica severità ed indole schiettamente italiana; acciocchè i giovani, fortificati di sane dottrine, possano senza pericolo adoprarsi a legare le nostre tradizioni gloriose coi progressi del secolo; nel che, per mio avviso, sta la perfezione dell'arte.

Si cercò di allargare il campo delle lettere, poichè gli artisti devono oggimai persuadersi, che non saliranno mai in altezza ed in fama durevole e meritata senza quell'aiuto.

Si ammisero tanto come discepole interne ed esterne, quanto come maestre, le donne; la quale riforma, molto desiderata e con ragione nel Collegio Napoletano, non può essere che non torni gradita all'universale, e non porti buoni frutti, specialmente nell'arte divina del canto.

E finalmente l'amministrazione si affidò ad un Presidente e ad un Consiglio, guarentendola colle norme della ragioneria dello Stato.

Io spero che queste disposizioni potranno conseguire il fine, a cui ho studiato con particolare affetto, e ne sarò lieto quanto d'altra cosa più importante del mio Ministero, poichè il Collegio di Napoli rappresenta l'arte italiana ed è una gloria della nazione.

Se in queste speranze consente Vostra Maestà, La prego di onorare del suo nome il seguente decreto:

Il N. 715 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto del Collegio di musica di Napoli, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Statuto del R. Collegio di Musica di Napoli.

Titolo I. — *Autorità principali del Collegio.*

Art. 1. Il Collegio di musica di Napoli ha per fine il completo insegnamento della musica vocale e strumentale ai giovani d'ambo i sessi.

Art. 2. L'amministrazione del Collegio e di tutte le sue entrate è commessa interamente ad un presidente e ad un Consiglio composto del presidente che ne è il capo, del direttore degli studi, che ne è vicepresidente, di quattro persone estranee all'Istituto, scelte fra le più segnalate per dottrina artistica e scientifica, e di tre professori del Collegio medesimo.

Art. 3. Il presidente è nominato per decreto Reale; il suo ufficio è gratuito.

Art. 4. I consiglieri estranei al Corpo insegnante vengono anch'essi eletti per decreto Reale. Essi poi, insieme col presidente e col direttore degli studi, designano i consiglieri professori, scegliendoli rispettivamente nelle classi di contrappunto e composizione, di partimento ed armonia e di canto. Tutti durano in uffizio due anni e sono rieleggibili.

Art. 5. Il presidente ha cura che siano osservati lo statuto, il regolamento, le disposizioni ministeriali e le deliberazioni del Consiglio.

Rappresenta il Collegio dinanzi al Governo e con esso corrisponde direttamente, sottoscrivendo tutti gli atti dell'Amministrazione e le lettere.

Art. 6. Gli studi e le pratiche che hanno qualsivoglia attinenza coll'insegnamento, dipendono da un direttore eletto per decreto Reale, udito il Consiglio.

Egli è il superiore tecnico dell'Istituto.

Ha l'indirizzo artistico dell'Istituto, vigila le scuole, dirige immediatamente esercitazioni pubbliche e private, assegna gli alunni ai rispettivi professori.

Egli ha un coadiutore nella persona del professore principale di composizione e contrappunto.

Art. 7. In caso di assenza e di qualunque impedimento, il direttore fa le veci del presidente, e il coadiutore fa le veci del direttore.

Titolo II. — *Alunni.*

Art. 8. Il Collegio contiene un convitto per gli uomini a posti gratuiti ed a pagamento, e un convitto per le donne colle medesime condizioni, e scuole musicali comuni agli alunni interni ed esterni d'ambo i sessi.

I posti gratuiti sono riservati ai cittadini italiani.

Art. 9. Il numero de' posti gratuiti sarà per ora di cinquanta per gli uomini, e di venti per le donne; e potrà aumentarsi ogni volta che le entrate lo permettano.

Art. 10. Per l'ammissione nei due convitti maschile e femminile è necessario presentare al presidente una domanda corredata dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale sostenuto;

3° Attestato di buona costituzione fisica.

Conviene ancora dar prova di saper leggere e scrivere.

Art. 11. Gli alunni non potranno essere ammessi prima degli anni 9, nè rimanere in Collegio che fino ai 20.

Art. 12. Potranno essere dispensati dalla condizione dell'età e degli elementi dell'istruzione letteraria i giovani di straordinario ingegno e quelli che posseggono una bella voce, ed in questo caso potranno rimanere nel Collegio oltre al termine stabilito per l'uscita.

Il Consiglio, sopra il voto speciale del direttore, proporrà al Ministro le condizioni di quelle dispense.

Art. 13. Gli alunni esterni per essere ammessi devono, oltre a sostenere un esame sugli elementi letterari, dar prova similmente per esame della loro attitudine all'arte.

Il loro numero sarà determinato dal regolamento.

Art. 14. I posti gratuiti si conferiscono per concorso pubblico, nel quale vengono gradusti i risultamenti dall'esame dato da una Commissione nominata dal direttore fra i professori insegnanti del Collegio.

A merito pari fra i concorrenti saranno preferiti gli alunni esterni, poi gli altri concorrenti meno provveduti di beni di fortuna.

Art. 15. Gli alunni e le alunne del convitto a posto gratuito avranno dall'Istituto, oltre all'istruzione musicale e letteraria, quanto altro abbisogna per l'abitazione, il vitto e il vestimento, il quale sarà uniforme. Avranno pure l'uso degli strumenti di proprietà del Collegio.

I convittori a pagamento dovranno fornirsi degli strumenti a loro spese.

Art. 16. Tutti gli alunni e le alunne dovranno pagare lire cento nella loro entrata in convitto.

La retta degli alunni a pagamento sarà di lire seicento annue.

Oltrecciò gli alunni a pagamento dovranno provvedersi di un corredo sufficiente di biancheria e del vestito uniforme.

Art. 17. Gli alunni e le alunne esterne riceveranno gratuitamente l'istruzione musicale e letteraria, ma dovranno provvedersi dei libri, della musica di studio e degli strumenti, eccettuati quelli che non sono portabili a mano, i quali saranno somministrati dal Collegio.

Art. 18. È vietato agli alunni ed alle alunne di prender parte fuori del Collegio a qualsivoglia trattenimento pubblico o privato musicale, e di prender lezioni e ripetizioni da insegnanti che non sieno quelli del Collegio.

Solo nell'ultimo anno il direttore potrà permettere agli alunni ed alle alunne di canto e di composizione, di assistere alle rappresentazioni teatrali.

Titolo III. — *Istruzione.*

Art. 19. L'istruzione musicale comprende:

1. Nozioni elementari della musica. — 2. Lettura musicale parlata e cantata. — 3. Pianoforte. — 4. Partimento ed accompagnamento. — 5. Composizione. — 6. Canto. — 7. Arpa. — 8. Organo. — 9. Fisarmonica. — 10. Violino. — 11. Viola. — 12. Violoncello. — 13. Contrabbasso. — 14. Flauto e congeneri. — 15. Oboè. — 16. Corno inglese. — 17. Clarinetto e congeneri. — 18. Fagotto. — 19. Corno. — 20. Tromba. — 21. Cornetta. — 22. Trombone. — 23. Oficleide.

Art. 20. Il direttore disporrà che nel Collegio sia adottato e mantenuto il corista normale di Parigi di 870 vibrazioni.

Art. 21. Disporrà pure, intendendosi col professore di contrabbasso, che questo strumento sia accordato o riformato in guisa che valga ad ottenere nell'ultima corda il *la bemolle* ed il *sol*.

Art. 22 Tutte le lezioni saranno date in comune agli alunni interni ed agli esterni.

Le alunne avranno stanza e lezioni in un quartiere separato da quello degli uomini.

Art. 23. La massima permanenza degli alunni e delle alunne nelle scuole è determinata come appresso:

Scuola di composizione	Anni	8
» di pianoforte ed organo	»	7
» di arpa	»	7
» di canto	»	7
» di violino e viola	»	8
» di violoncello	»	8
» di strumenti a fiato e in legno	»	6
» di contrabasso	»	5
» di strumenti a fiato in ottone	»	5

Art. 24. Agli alunni non è permesso di cambiare il ramo principale dello studio, salvo che ne ottengano permesso dal Consiglio e a condizione che la loro dimora nel convitto non passi in verun caso il limite stabilito dal presente statuto.

Art. 25. L'istruzione letteraria comprende:

1. Grammatica italiana. — 2. Letteratura italiana. — 3. Storia. — 4. Geografia. — 5. Letteratura poetica e drammatica. — 6. Storia della musica. — 7. Elementi di lingua e prosodia latina. — 8. Lingua francese. — 9. Calligrafia. — 10. Aritmetica.

Art. 26. Sarà pure data nei giorni festivi dal rettore della chiesa del Collegio l'istruzione religiosa a chi la richiedesse.

Art. 27. Compiuto il corso degli studi ed ottenuta la maggior parte dei voti nell'esame finale, gli alunni e le alunne riceveranno un diploma di *Allievo approvato del R. Collegio di musica di Napoli.*

Art. 28. Il regolamento stabilirà il programma per gli studi, le norme per le Giunte esaminatrici e quanto altro occorre pel buon andamento artistico e letterario dell'Istituto.

Titolo IV. — *Professori.*

Art. 29. I professori sono nominati dal Re per concorso, a titoli ed esame.

Quando si tratti di lezioni da darsi alle alunne saranno ammesse a tali concorsi anche le donne.

Art. 30. Rimanendo vacante un posto di professore vi sarà promosso di diritto, non essendo sene reso immeritevole, quello che nello stesso insegnamento tiene il secondo luogo per lo stipendio, procedendo le promozioni di grado in grado per modo che rimanga vacante l'uffizio meno retribuito, il quale dovrà mettersi a concorso.

Art. 31. Gli insegnanti musicali non daranno meno di tre lezioni per settimana e inoltre si presteranno ad ogni richiesta del direttore per le esercitazioni degli alunni.

Art. 32. Occorrendo per affluenza di alunni ed alunne un maggior numero d'insegnanti, si provvederà colla cooperazione de' maestrini e delle maestrine.

Il regolamento prescriverà le norme a tale proposito.

Art. 33. Ciascun insegnante non dipende per l'insegnamento se non dal direttore.

Titolo V. — *Esercitazioni musicali.*

Art. 34. Nei giorni non destinati alle lezioni vi saranno esercizi di musica parziali e generali, sotto la vigilanza del direttore.

Art. 35. Nelle esercitazioni dovranno eseguirsi esclusivamente opere sacre e profane da' tempi di Palestrina a quelli di Rossini.

Art. 36. Gli alunni che sono innanzi nello studio del contrappunto, potranno ottenere dal direttore di far eseguire nelle esercitazioni le loro composizioni.

Titolo VI. — *Esami.*

Art. 37. È imposto un esame annuale agli alunni ed alle alunne sopra tutte le materie musicali e letterarie studiate nell'anno.

Art. 38. Compiuto il corso, è imposto un esame finale che abbraccia tutte le materie degli esami annuali. Questo esame sarà pubblico.

Titolo VII. — *Disciplina.*

Art. 39. Il direttore provvederà alla disciplina degli alunni col mezzo dell'ispettore, del sottoispettore, dell'ispettrice, della sottoispettrice e dei sorvegliatori, i quali devono sempre dimorare nel convitto e dipendere dal direttore, a cui l'ispettore e la ispettrice faranno rapporto d'ogni cosa

Il regolamento determinerà particolarmente le loro incumbenze.

Art. 40. Ne' casi straordinari che richiedessero pronti provvedimenti, non essendo in Collegio il direttore, l'ispettore o l'ispettrice potranno prendere le determinazioni disciplinali che stimeranno più opportune, salvo a renderne subito conto al direttore.

Art. 41. Pe' convittori le pene sono le seguenti:

1. Privazione di ricreazione, da pronunciarsi dall'ispettore o dall'ispettrice.

2. Ammonizione privata del direttore.

3. Ammonizione del direttore in presenza dei convittori.

4. Ammonizione del Consiglio.

5. Espulsione dal Collegio, da pronunciarsi dal Ministro sulla proposta del Consiglio.

Art. 42. Gli alunni e le alunne esterne, dopo ammoniti vanamente, potranno essere espulsi dal Collegio per deliberazione del Consiglio.

Art. 43. La disciplina sui professori e sugli altri impiegati amministrativi appartiene al Consiglio, il quale potrà ammonirli quando non adempiano esattamente il loro ufficio, ed anche in casi gravissimi proporre al Ministro la loro sospensione e destituzione.

Titolo VIII. — *Vacanze e permessi d'assenza.*

Art. 44. L'anno scolastico del Collegio dura dieci mesi continui, ed il giorno del suo incominciamento sarà determinato dal regolamento.

Art. 45. Durante i due mesi di vacanza sarà permesso ai convittori di ritornare in seno alle loro famiglie; quelli che rimarranno nel convitto, proseguiranno le esercitazioni nel modo che stabilirà il direttore.

Art. 46. Le altre ferie, oltre ai due mesi di vacanza, saranno determinate dal regolamento.

Art 47. Per gravissime cause di comprovata urgenza potrà il direttore concedere qualche permesso di assenza, ma per brevissimo tempo.

Titolo IX. — *Archivio e biblioteca.*

Art. 48. Quanto concerne la biblioteca e l'archivio musicale, il loro governo e l'orario sarà materia del regolamento.

Titolo X. — *Amministrazione.*

Art. 49. Il Consiglio compilerà sul principio dell'anno il bilancio preventivo di tutte quante le entrate patrimoniali ed erariali del Collegio e e delle spese ordinarie e straordinarie, ed il presidente lo trasmetterà al Ministro.

Art. 50. Alla fine dell'anno sarà compilato e presentato al Ministro il bilancio consuntivo, corredato dei recapiti giustificativi a forma della legge di contabilità.

Art. 51. Si terrà un registro particolare di tutti i processi verbali e di tutte le deliberazioni del Consiglio.

Art. 52. Tutti gli impiegati pagati colle rendite particolari del Collegio saranno eletti dal Consiglio, e la loro nomina verrà partecipata al Ministero.

Art. 53. Il segretario della presidenza è pure segretario del Consiglio.

Titolo XI. — *Regolamento.*

Art. 54. Il regolamento che dovrà provvedere all'esecuzione piena ed efficace del presente statuto, ed a quanto altro possa occorrere pel buon andamento economico ed artistico dell'Istituto, sarà proposto, tenendo presente il regolamento generale dei Regii Conservatorii d'Italia, dal Consiglio al Ministro della Pubblica Istruzione per la sua approvazione.

Titolo XII. — *Stipendi.*

Art. 55. Gli stipendi assegnati a ciascun impiegato addetto al Collegio e pagati dal Tesoro dello Stato, sono i seguenti:

Direttore degli studi	L.	6600
Professore di composizione e contrappunto, coadiutore del direttore	»	3600
Altro maestro di composizione e contrappunto	»	2400
Maestro di partimento ed organo	»	1800
Altro di armonia suonata	»	1400
Uno di canto	»	1800
Altro di canto	»	1400
Altro di canto	»	1200
Uno di violino e viola	»	1600
Altro di violino e viola	»	1300
Altro di violino e viola	»	1200
Un professore di pianoforte	»	1600
Altro di pianoforte	»	1400
Uno di violoncello	»	1600
Uno di contrabbasso	»	1200
Uno di flauto	»	1200
Uno di oboè e corno inglese	»	1200
Uno di clarinetto	»	1200
Uno di fagotto	»	1200
Uno di corno	»	1200
Uno di tromba e tromboni	»	1200
Uno di arpa	»	1200
Uno di solfeggio e principii musicali	»	1000
Altro di solfeggio e principii musicali	»	1000
Un professore di grammatica italiana	»	1200
Uno di letteratura italiana, storia e geografia	»	1200
Uno di letteratura poetica e drammatica	»	1200
Uno di storia della musica	»	1000
Uno di lingua latina e nozioni di prosodia	»	800
Totale	L.	45900

Art. 56. Saranno pagati coi fondi patrimoniali del Collegio:

Un professore di pianoforte		L.	1200
Uno di lingua francese		»	800
Uno di declamazione e geste		»	600
Uno di scherma e ballo		»	600
Uno di calligrafia ed aritmetica		»	600
Un guardaroba		»	1100
Un aiutante sarto		»	500
Un vigilatore degli alunni esterni		»	600
Un custode degli strumenti		»	600
Una maestra di lavori femminili		»	500
Un accordatore di pianoforti		»	600
Un segretario della presidenza		»	1800
Un economo cassiere		»	1800
Un ragioniere		L.	2000
Tre aiutanti		»	1800
Un usciere		»	600
Un ispettore, con alloggio, vitto, lume e fuoco		»	1200
Un sottoispettore	id.	»	800
Un'ispettrice	id.	»	1000
Una sottoispettrice	id.	»	600
Tre sorvegliatori	id.	»	1650
Un archivista	id.	»	1000
Un aiutante	id.	»	800
Un infermiere	id.	»	500
Una cameriera infermiera	id.	»	300
Tre serve	id.	»	720
Tre inservienti	id.	»	1050
Tre camerieri	id.	»	1200
Un cuciniere	id.	»	500
Un aiutante di cucina	id.	»	350
Un credenziere	id.	»	480
Due portieri	id.	»	1000
Un rettore, coll'obbligo di fare l'istruzione religiosa nelle domeniche		»	600
Un chierico		»	150
Un custode		»	150
Totale		L.	29750

Titolo XIII. — *Disposizione generale.*

Art. 57. Sono abrogati i regolamenti anteriori.

Addì 14 gennaio 1872.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segret. di Stato per la Pubblica Istruzione

C. Correnti.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 20 febbraio 1872:

Ad uffiziale:

Bormioli cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

A cavaliere:

Morelli Secondo, già viceprotore del mandamento di Settimo Vittone.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreto del 25 febbraio 1872:

A cavaliere:

Serafini Egidio, notaio in Roma.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 17 e 25 febbraio 1872:

A commendatore:

Tamajo cav. Giorgio, colonnello nell'arma di fanteria in riforma.

Ad uffiziale:

Buronzo Barzetti di Buronzo conte Bonifacio, colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato in riforma.

A cavaliere:

Rolando Vincenzo, capitano id., collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Esteri con decreti del 25 febbraio 1872:

Ad uffiziale:

Vio Bonato Antonio, dottore in medicina.

A cavaliere:

De Castro Enrico.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto vacante di professore degli elementi di figura nella R. Accademia di belle arti di Venezia, collo stipendio annuo di lire 2592 45. — Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero le loro domande corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato anagrafico del domicilio attuale;

c) Prove degli studi artistici e letterari percorsi, de' premi ottenuti, delle opere eseguite e degli eventuali servigi prestati;

d) Saggi recenti del modo di disegnare del concorrente, i quali portino attestazioni scritte d'ufficio pubblico artistico, di essere stati da lui eseguiti.

Il concorrente ha facoltà di aggiungere tutti quei maggiori titoli che possano favorire la sua domanda.

Il termine utile alla presentazione delle domande spirerà il 15 aprile prossimo.

Roma, addì 21 febbraio 1872.

Il Direttore della 2ª Divisione

G. Rezasco.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA.

Con l'avviso pubblicato nel n° 289, 22 ottobre 1871, della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si rendeva noto che, sino a nuova disposizione, l'invio delle domande per liquidazione di pensione, con i documenti ed atti relativi, sia per parte dei Ministeri e delle pubbliche Amministrazioni, come per parte dei privati, avesse a farsi agli uffizi del Segretariato Generale in Firenze. Ora dovendo essere traslocata e funzionare a Roma anche la Divisione incaricata del servizio relativo alle pensioni, ed essendo perciò d'uopo di cambiare la disposizione predetta, si avverte che, a cominciare dal dì 1° del prossimo mese di aprile, l'invio delle carte, che sopra, non dovrà ulteriormente farsi a Firenze, ma: *Alla Corte dei Conti, Segretariato Generale, in Roma.*

Roma, 19 marzo 1872.

Il Presidente: Caccia.

(Gli altri periodici sono pregati a riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica essersi oggi eseguita colle prescritte formalità l'operazione annunnziata con altro avviso 1° marzo corrente, relativa all'11ª estrazione dei premi assegnati alle iscrizioni del Prestito Nazionale, creato con R. decreto 28 luglio 1866, n. 3108.

Il risultato del sorteggio è consegnato nell'Elenco unito alla presente.

Il pagamento dei premi avrà luogo a datare dal 1° aprile prossimo sopra mandati che saranno spediti da questa Generale Direzione in seguito a regolare domanda dei portatori delle cartelle di premio.

Le domande stesse potranno farsi pervenire alla Direzione Generale del Debito Pubblico cui incombe la emissione dei mandati di pagamento, direttamente o per mezzo delle prefetture, delle sottoprefetture o dei commissariati distrettuali.

Ad ogni buon fine si riportano, oltre il Prontuario, anche i numeri delle iscrizioni favorite dalla sorte nella 1ª estrazione, che non furono ancora presentate pel pagamento dei premi vinti.

Firenze, 15 marzo 1872.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GARBARRI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI *che hanno diritto ai premi stabiliti all'articolo* 10 *del decreto* 28 *luglio* 1866, *secondo le diverse combinazioni numeriche, sortite nell'estrazione del* 15 *marzo* 1872.

Numero d'ordine degli estratti	COMBINAZIONI ESTRATTE — RUOTA 1ª	2ª	3ª	RISULTATO DELLA COMBINAZIONE	QUANTITÀ DELLE ISCRIZIONI VINCENTI E DESIGNAZIONE DEI PREMI
					1 Premio da lire 100,000.
	058	09	61	580961	L'iscrizione n. 580961 ha vinto il premio di lire 100,000
					2 Premi da lire 50,000.
2	124	05	48	1240548	L'iscrizione n. 1240548 ha vinto il premio di lire 50,000.
3	104	54	08	1045408	Id. n. 1045408 id. id. id. 50,000.
					40 Premi da lire 5000.
	264	68	33	2646833	N. 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 46833.
5	294	16	60	2941660	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 941660.
6	166	53	01	1665301	» 1 premio è vinto dall'iscrizione n. 1665301.
7	181	24	46	1812446	» 1 id. id. id. n. 1812446.
					N. 40
					100 Premi da lire 1000.
8	008	35	44	83544	N. 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 83544.
9	121	57	55	1215755	» 36 premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 15755.
10	009	19	82	091982	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 091982.
11	075	61	85	756185	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 756185.
12	255	65	87	2556587	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 556587.
13	228	18	02	2281802	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 281802.
14	168	01	67	1680167	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 680167.
15	161	54	25	1615425	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 615425.
16	080	46	96	0804696	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 804696.
17	184	41	08	1844108	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 844108.
18	152	06	67	1520667	» 1 premio è vinto dall'iscrizione n. 1520667.
19	228	43	53	2284353	» 1 id. id. n. 2284353.
20	127	32	25	1273225	» 1 id. id. n. 1273225.
					N. 100
					200 Premi da lire 500.
21	158	22	37	1582237	N. 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 82237.
22	351	77	22	3517722	» 36 premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 17722.
23	076	45	44	0764544	» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 64544.
24	201	74	17	2017417	» 36 premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 17417.
25	290	63	75	2906375	» 36 premi sono vinti dalle 36 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 06375.
26	204	50	98	2045098	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 045098.
27	310	70	83	3107083	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 107083.
28	259	81	60	2598160	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 598160.
29	060	58	67	0605867	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 605867.
30	352	28	50	3522850	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 522850.
31	019	78	20	0197820	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 197820.
					N. 200
					5359 Premi da lire 100.
32	160	05	66	1600566	N. 3532 premi sono vinti dalle 3532 iscrizioni che hanno le tre ultime cifre identiche alle finali 566.
33	271	23	42	2712342	» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 2342.
34	278	62	52	2786252	» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 6252.
35	237	72	39	2377239	» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 7239.
36	078	28	06	0782806	» 353 premi sono vinti dalle 353 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 2806.
37	129	16	22	1291622	» 354 premi sono vinti dalle 354 iscrizioni che hanno le quattro ultime cifre identiche alle finali 1622.
38	218	77	36	2187736	» 35 premi sono vinti dalle 35 iscrizioni che hanno le cinque ultime cifre identiche alle finali 87736.
39	157	06	21	1570621	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 570621.
40	124	20	73	1242073	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 242073.
41	189	12	42	1891242	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 891242.
42	094	95	20	0949520	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 949520.
43	190	54	30	1905430	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 905430.
44	182	58	67	1825867	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 825867.
45	296	10	06	2961006	» 3 premi sono vinti dalle 3 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 961006.
46	211	07	35	2110735	» 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno le sei ultime cifre identiche alle finali 110735.
					N. 5359

RECAPITOLAZIONE DEI PREMI.

N.	1	da lire	100,000	L.	100,000
»	2	»	50,000	»	100,000
»	40	»	5,000	»	200,000
»	100	»	1,000	»	100,000
»	200	»	500	»	100,000
»	5359	»	100	»	535,900
N.	5702			L.	1,135,900

Certificato conforme alle registrazioni operate nell'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale.

Firenze, 15 marzo 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GARBARRI.

Vº per l'Uffizio di Riscontro della Corte dei conti
PINI.

PRONTUARIO RIASSUNTIVO *dei numeri delle iscrizioni del* **Prestito Nazionale** *che hanno vinto premio nella* **Undicesima Estrazione**, *seguita il* 15 *marzo* 1872, *in ordine progressivo delle ultime tre cifre.*

CIFRE determinanti la vincita	QUANTITÀ dei premi vinti	MONTARE del premio	
961006	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 961006 - 1961006 e 2961006.
242073	4	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 242073 - 1242073 - 2242073 e 3242073.
107083	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 107083 - 1107083 - 2107083 e 3107083.
045098	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 45098 - 1045098 - 2045098 e 3045098.
844108	3	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 844108 - 1844108 e 2844108.
598160	3	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 598160 - 1598160 e 2598160.
680167	3	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 680167 - 1680167 e 2680167.
756185	3	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 756185 - 1756185 e 2756185.
1273225	1	1,000	Il numero d'iscrizione 1273225 ha vinto il premio di lire 1000.
82237	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 82237 - 182237 - 282237 - 382237 - 482237, ecc., ecc.
7239	353	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 7239 - 17239 - 27239 - 37239 - 47239, ecc., ecc.
891242	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 891242 - 1891242 e 2891242.
6252	353	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 6252 - 16252 - 26252 - 36252 - 46252, ecc., ecc.
1665301	1	5,000	Il numero d'iscrizione 1665301 ha vinto il premio di lire 5000.
2342	353	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 2342 - 12342 - 22342 - 32342 - 42342, ecc., ecc.
2284353	1	1,000	Il numero d'iscrizione 2284353 ha vinto il premio di lire 1000.
06375	36	500	Hanno quindi vinto premio i num. 6375 - 106375 - 206375 - 306375 406375, ecc., ecc.
1045408	1	50,000	Il numero d'iscrizione 1045408 ha vinto il premio di lire 50,000.
17417	36	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 17417 - 117417 - 217417 - 317417 - 417417, ecc., ecc.
615425	3	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 615425 - 1615425 e 2615425.
905430	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 905430 - 1905430 e 2905430.
1812446	1	5,000	Il numero d'iscrizione 1812446 ha vinto il premio di lire 5000.
949520	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 949520 - 1949520 e 2949520.
64544	35	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 64544 - 164544 - 264544 - 364544 - 464544, ecc., ecc.
83544	35	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 83544 - 183544 - 283544 - 383544 - 483544, ecc., ecc.
1240548	1	50,000	Il numero d'iscrizione 1240548 ha vinto il premio di lire 50,000
566	3532	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 566 - 1566 - 2566 - 3566 - 4566, ecc., ecc.
556587	3	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 556587 - 1556587 e 2556587.
570621	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 570621 - 1570621 e 2570621.
1622	354	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 1622 - 11622 - 21622 - 31622 - 41622, ecc., ecc.
941660	3	5,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 941660, 1941660 e 2941660.
1520667	1	1,000	Il numero d'iscrizione 1520667 ha vinto il premio di lire 1000.
804696	3	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 804696 - 1804696 e 2804696.
17722	36	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 17722 - 117722 - 217722 - 317722 - 417722, ecc.
110735	4	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 110735 - 1110735 - 2110735 e 3110735.
87736	35	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 87736 - 187736 - 287736 - 387736 - 487736, ecc., ecc.
15755	36	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 15755 - 115755 - 215755 - 315755 - 415755, ecc., ecc.
281802	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 281802 - 1281802 - 2281802 e 3281802.
2806	353	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 2806 - 12806 - 22806 - 32806 - 42806, ecc., ecc.
197820	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 197820 - 1197820 - 2197820 e 3197820.
46833	35	5,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 46833 - 146833 - 246833 - 346833 - 446833, ecc., ecc.
522850	4	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 522850 - 1522850 - 2522850 - e 3522850.
605867	3	500	Hanno quindi vinto premio i numeri 605867 - 1605867 e 2605867.
825867	3	100	Hanno quindi vinto premio i numeri 825867 - 1825867 e 2825867.
580961	1	100,000	Il numero d'iscrizione 580961 ha vinto il premio di lire 100,000.
091982	4	1,000	Hanno quindi vinto premio i numeri 91982 - 1091982 - 2091982 e 3091982.

AVVERTENZE.

Per gli effetti dell'estrazione si considera che tutte le iscrizioni siano di sette cifre, e che a quelle che ne hanno meno precedano degli zeri; così, p. e., al numero 5780 precedono tre zeri (0005780).

Per giovarsi di questo Prontuario conviene verificare se le ultime tre cifre delle iscrizioni che si posseggono sono uguali alle ultime tre cifre della combinazione indicata come vincitrice di premio; in caso corrispondano, e la combinazione abbia più di tre cifre, si procede a verificare se sono identiche anche le altre.

Le domande pel pagamento dei premi dovranno essere stese in carta da bollo di cent. 60; indicare il nome e cognome e domicilio del presentatore, il numero della cartella di premio, *la quale verrà unita*, i numeri delle iscrizioni che contiene (cioè dal n° al n°); il numero dell'iscrizione che ha vinto premio, il montare del premio vinto, l'estrazione cui si riferisce, ed avere la firma del presentatore, chiara ed intelligibile e senza abbreviature. Le domande nell'interesse di Istituti, Società o Corpi morali dovranno indicare il nome, cognome e la qualifica dell'individuo a favore del quale deve intestarsi il mandato. All'atto della presentazione delle domande, colle cartelle di premio verrà rilasciata una ricevuta, e la cartella sarà annotata di cenno della seguita presentazione. Dopo emesso il mandato, la cartella verrà restituita alla parte contro riconsegna della ricevuta rilasciata e corrispondente cenno a tergo dell'istanza.

Si avverte che il pagamento dei mandati viene di regola eseguito dalla Cassa del Debito Pubblico e dalle Tesorerie provinciali, e che i mandati stessi potranno essere emessi in capo di un terzo qualora ne sia fatta richiesta, e ne sia indicato il nome, cognome e la qualità.

Si ricorda che le iscrizioni che hanno vinto premio concorrono ancora alle successive estrazioni, e che a tenore dell'articolo 10 del R. decreto 28 luglio 1866, n° 3108, i premi non reclamati entro cinque anni sono prescritti.

DISTINTA *delle iscrizioni comprese nella prima estrazione seguita in Torino il* 20 *ottabre* 1867, *che non sono ancora state presentate pel pagamento dei premi.*

114	147607	318114	1367332	1587607	1776607	1986114	2319853	2669607
3114	152607	319114	1369114	1591114	1793607	1987607	2320114	2669853
4607	154332	325114	1406607	1593114	1797332	1988607	2322332	2670332
6332	155332	329853	1419332	1593332	1798114	1995114	2322607	2673332
11607	158607	332332	1419853	1594963	1798332	1995668	2323114	2831114
14332	159841	334332	1470114	1595668	1799607	1997114	2324114	2835668
15607	161332	335668	1477607	1596607	1800332	1999114	2324332	2836114
17332	162607	336114	1478607	1600114	1808607	1999332	2330607	2838114
19853	163607	339114	1481607	1609802	1815668	2007114	2331332	2848114
20332	168114	339853	1484607	1611332	1818114	2016332	2332114	2856332
26332	168332	347332	1485668	1614607	1819114	2159802	2342332	2857332
26607	170114	348607	1486114	1619802	1819853	2163607	2349114	2863607
29332	172332	350114	1488332	1620607	1820114	2171114	2351332	2866114
31607	172607	354607	1491607	1623114	1822114	2173114	2353332	2879802
32607	174114	356114	1496607	1631114	1823114	2174332	2480607	2881607
33114	175114	357607	1497332	1631607	1823332	2178332	2486607	2882114
33607	203114	363114	1500114	1633332	1824332	2179853	2489853	2884114
39332	206332	366114	1502114	1633607	1825607	2199332	2492332	2886332
44114	212493	366332	1502607	1638114	1826114	2199853	2494963	2887332
44332	215114	369114	1504332	1638332	1840114	2201114	2501332	2895668
45332	219853	369853	1506332	1639114	1843114	2202607	2503332	2896114
47114	224607	377332	1506607	1640114	1845668	2203114	2525332	2918114
55607	225114	377607	1506968	1643114	1849174	2204114	2526114	2930114
56332	228607	379114	1515332	1645114	1849607	2204332	2526332	2932332
63114	235114	382607	1517114	1646114	1852332	2205607	2534607	2939114
64114	237607	383607	1521114	1652607	1853332	2208114	2535668	3238607
65332	239607	385332	1524114	1657114	1902114	2214114	2536607	3240114
65668	240114	386114	1524607	1662607	1906968	2214332	2537607	3253607
68607	240332	387607	1525332	1663332	1907114	2225607	2539332	3255114
69607	241607	388332	1525607	1665607	1908332	2229332	2540114	3255332
72607	244114	388607	1527332	1669853	1909114	2229853	2543332	3258332
73607	246332	389332	1534607	1670332	1910114	2232114	2549114	3262332
75114	247607	391607	1536114	1672607	1911114	2234607	2549853	3264114
75332	249853	392332	1536607	1673332	1912332	2236114	2552332	3264332
79802	256114	394114	1543114	1674332	1926114	2238114	2555332	3362114
95607	257332	394332	1545332	1675668	1930114	2239607	2555668	3393114
96332	259607	398607	1545607	1677332	1934114	2245668	2561332	3397114
98607	260332	399802	1546332	1683332	1934332	2249802	2562114	3401114
99607	264607	401114	1549174	1699607	1936114	2250114	2563332	3403607
100114	265332	404607	1549853	1699802	1936607	2260169	2564332	3404114
101114	266607	405332	1550114	1700114	1940114	2265332	2573332	3404332
101607	272607	406968	1551114	1701607	1941332	2272332	2574114	3405114
104114	275332	409802	1551607	1704607	1942114	2273114	2578332	3406607
105607	275668	418607	1553607	1706607	1942607	2275332	2584607	3409853
106332	280114	421607	1555114	1714607	1945607	2283114	2588114	3414607
109607	282607	425668	1556114	1717114	1945668	2284114	2599802	3415332
115668	283332	431114	1559802	1720332	1947332	2289332	2602332	3419802
117607	290114	431607	1561332	1721607	1948332	2290114	2602607	3421607
118114	290332	443607	1562332	1722114	1949802	2290607	2607332	3427332
122607	291114	444607	1562607	1723114	1949853	2291114	2608114	3431332
123607	292114	462607	1569332	1723332	1950114	2291332	2608332	3431607
132607	293332	465114	1569853	1726332	1954607	2294332	2612607	3510114
137332	298114	468114	1570607	1732114	1955332	2296607	2614332	3514607
139853	301607	469607	1573114	1738114	1962332	2300332	2637332	3515332
141114	309802	480332	1574332	1753114	1971114	2305668	2638332	3518332
141332	312114	482607	1582114	1755332	1972114	2309802	2641332	3524114
145114	315668	788332	1582332	1759114	1974114	2311607	2643607	3524332
145668	316607	1272332	1583607	1767607	1976332	2313114	2645668	3528607
147332	317332	1274332	1585332	1770114	1982114	2315332	2659853	3530332

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 35, rappresentata dall'iscrizione 5 %, n° 62,090, non che dell'annualità di lire 8.25, rappresentata dall'iscrizione degli assegni provvisori n° 19,768, ambedue dei registri di Napoli, a favore di Leonardo Pellegrino di Michele, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pellegrino Leonardo di Michele.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita l'operazione di rettifica.

Firenze, 14 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento delle rendite resultanti dai certificati n° 120,745 di lire 240, e n° 120,746 di lire 195, intestati a Sanfelice Giulia, Alfonso e Luigi fu Augusto, minori, sotto l'amministrazione di Ippolita Sanfelice, loro madre e tutrice, allegando l'identità di tali titolari con quelli di Cattaneo Giulia, Alfonso e Luigi fu Augusto.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 16 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il II Congresso Artistico Italiano, pel 1872, si terrà, come è noto, il 2 settembre, nella città di Milano.

Il Comitato esecutivo ha fatto di pubblica ragione la nota dei *Quesiti* che vennero scelti per ognuna delle 5 sezioni del Congresso.

Richiamando la raccomandazione che il Comitato volge nella sua circolare agli studiosi italiani, e perchè vogliano fecondare colle loro meditazioni i temi proposti, ed accorrano numerosi alla discussione, affinchè ogni opinione vi trovi manifestazione e ne sorga quella verità che sta nel desiderio di tutti, riportiamo la nota dei

QUESITI.

Sezione I. — *Architettura.*

1° Ricercare le condizioni fondamentali d'uno stile architettonico, il quale, giovandosi dei nuovi progressi della scienza e dei nuovi materiali di costruzione, serva ai bisogni, agli usi, ai costumi odierni delle varie provincie italiane, e ne rappresenti i caratteri naturali e storici.

2° Ricercare quali studi, quale metodo d'insegnamento, quali istituti sieno necessari a preparare i giovani agli esercizi rudimentali dell'architettura, e quali a formare un compiuto architetto.

3° Studiare una tariffa per gli onorari degli architetti civili, la quale, tenendo in conto le diverse leggi e consuetudini delle varie provincie italiane, valga per tutta l'Italia.

4° Con quali mezzi e con quali avvertenze si potrebbe fondare in Italia un giornale d'architettura, il quale, con la pubblicazione di scritti e di disegni, contribuisse al progresso dell'arte e della scienza architettonica.

5° Con quali mezzi e con quali avvertenze si potrebbe compilare un vocabolario architettonico italiano, tanto per ciò che riguarda gli stili nazionali e stranieri del passato, quanto per ciò che si riferisce ai bisogni contemporanei.

Sezione II. — *Insegnamento nelle sue ragioni cogli scolari.*

1° Quale il metodo, quali le scuole più adatti all'insegnamento primario del disegno.

2° Quale il metodo da preferire per lo studio dell'anatomia riguardo all'arte.

3° Se convenga dare a studio i grandi esemplari dell'arte innanzi o dopo lo studio del vero.

4° Sino a qual limite debba giungere l'insegnamento della pittura e della scultura nelle pubbliche scuole dell'arte.

5° Con quali mezzi promuovere, di quali materie divisare, con qual metodo impartire lo studio delle lettere ad utilità delle scuole d'arte; e se per esso giovi prescrivere esami.

Sezione III. — *Insegnamento nelle sue ragioni coi maestri.*

1° Se giovi stabilire programmi per le scuole d'arte, coordinandole fra loro; ovvero se valga meglio il lasciarle indipendenti l'una dall'altra, e senza metodi prescritti.

2° Sin dove abbiano a giungere gli elementi generali dell'arte nell'insegnamento del disegno applicato alle industrie (disegno professionale).

3° Quale il metodo da seguire nelle scuole magistrali per preparare dei buoni insegnanti del disegno elementare.

4° Se per le pubbliche scuole d'arte in Italia giovi stabilire uguaglianza d'ordinamenti.

5° Se giovino al progresso dell'arte pensioni per studio e come convenga ordinarle.

Sezione IV. — *Esposizioni e associazioni promotrici.*

1° Se sia meglio alternare in varie città le Esposizioni nazionali o stabilirle nella capitale a periodi determinati e qual tempo dovrebbe intercedere tra di esse.

2° Se alle Esposizioni si abbiano a conferire premi, quali, come e da chi aggiudicati.

3° Se sia possibile ed in che modo istituire una grande Associazione di credito in pro delle arti belle, avuto riguardo anche allo stato presente delle Società promotrici.

4° Con quali mezzi si possa far rifiorire in Italia la grande arte della pittura a fresco.

5° Del carattere che debbono avere le Esposizioni circolanti per tornare ad utilità del progresso dell'arte.

Sezione V. — *Archeologia artistica.*

1° Come estendere a tutte le provincie del Regno la vigilanza sui monumenti d'arte e d'archeologia; come porre in relazione fra loro le Istituzioni incaricate di essa e renderne l'azione autorevole ed efficace.

2° Quali siano i migliori ordinamenti per le pinacoteche italiane.

3° Quali siano i migliori ordinamenti per i musei archeologici italiani.

4° Secondo quali principii debbano essere compilati i cataloghi delle pinacoteche e dei musei.

5° Quali criteri, quali sistemi, quali limiti si dovrebbero stabilire pel restauro dei vecchi dipinti; e se convenga istituire delle scuole di ristauro.

Il Congresso si compone per diritto dei membri del Comitato esecutivo, degli aggregati al Corpo accademico residente nella città e di quelli appartenenti alle altre Accademie ed Istituti d'arte del Regno. Sono pure ammessi gli studiosi nella materia che si saranno fatti conoscere o presentare, per iscritto, da due membri di diritto del Congresso.

Le domande per esservi iscritto devono indistintamente essere trasmesse almeno un mese prima dell'apertura alla Presidenza del Comitato esecutivo. Nella domanda è dichiarata la sezione, o le sezioni, cui s'intende essere applicato. (*Art. 2 e 3 del Regolamento*).

Nell'occasione del *Congresso Artistico* a Milano, si terrà pure un'Esposizione nazionale di belle arti. Essa si aprirà il giorno 26 agosto e verrà chiusa col giorno 7 ottobre.

L'Esposizione comprenderà opere di architettura, di pittura, di scultura, d'incisione e arti affini.

Le opere da presentarsi dovranno essere notificate al Comitato non più tardi del giorno 15 giugno, colla indicazione del numero, delle dimensioni (comprese le cornici) e dell'argomento, come pure del domicilio dell'autore.

Il termine fissato alla presentazione delle opere è il giorno 1° agosto sino alle ore 4 pomeridiane: tale termine non ammette proroga.

Per cura del Comitato esecutivo verranno depositate, non più tardi della fine del mese di aprile, presso le Accademie e gl'Istituti di belle arti del Regno, le schede per le notifiche onde siano distribuite agli espositori che le richiedessero.

Il trasporto degli oggetti sino alla sede dell'Esposizione si farà a cura ed a spese degli espositori.

Saranno ammesse all'Esposizione anche opere di artisti non italiani, purchè i loro autori ne facciano domanda in tempo utile e nei modi precedentemente indicati. Queste vi costituiranno una sezione speciale.

— La *Società nazionale d'incoraggiamento degli operai industriali* di Francia terrà aperta, dal 15 luglio al 15 ottobre 1872, nel palazzo d'industria, a Parigi, una *Esposizione universale e internazionale di economia domestica*, destinata:

1° A far conoscere all'operaio gli oggetti necessari alla sua vita materiale e morale, i quali col più basso prezzo associano l'utile alla qualità della merce, procurandogli così i mezzi di migliorare la sua posizione mediante l'economia;

2° A distribuire, oltre alle ricompense che saranno accordate ai capi d'officina, brevetti di capacità, menzioni onorevoli e medaglie d'onore agli operai che avranno inventato o fabbricato gli oggetti esposti.

Questa Esposizione sarà divisa in dieci gruppi principali: 1° alimenti; 2° vestimenta; 3° abitazione; 4° oggetti domestici; 5° utensili e processi industriali o necessari all'agricoltura; 6° mezzi di progresso morale e materiale dell'operaio; 7° istituzioni ordinate a beneficio dell'operaio, statuti e resoconti di società; 8° medicina, chirurgia, farmacia e igiene popolare; 9° oggetti diversi per la vita dell'operaio, materie prime, ecc.; 10° storia del lavoro e dell'operaio, documenti, collezioni, ecc.

Sono riservate classi speciali per gli alimenti, le vestimenta, oggetti di cantina, di abitazione e di accampamento del soldato e del marinaio.

Le domande di ammissione, del programma o degli statuti si ricevono dalla presidenza della Società: 23, *rue de la Chaussée-d'Antin*, a Parigi. (Per le Colonie, dirigersi ai governatori, e per l'estero, dirigersi al ministro di commercio, ai consoli di Francia e ai Comitati speciali). (Dal *Journal Officiel*)

— Scrivono da Stocolma alla *National Zeitung* che in quella città si è formata, sotto il nome di *Isfjorden*, una Società coll'intento di istituire una colonia nell'isola più vasta dell'arcipelago dello Spitzberg, all'oggetto di coltivarne le ricchezze minerali, e promuovere inoltre le indagini scientifiche nei mari artici.

— Un corrispondente del *New York Times*, il quale, in compagnia del signor Delong, ministro americano al Giappone, ha visitato l'isola di Yesso, reca interessanti particolari sugli Ainos, abitanti aborigeni di questo paese.

Il possesso che hanno i Giapponesi in questa isola non si estende, a quanto pare, al di là di Saltoporo e delle coste fino a mezza strada da ogni lato di Hakodadi. Nell'interno l'Aino si mantiene indipendente nel suo primitivo stato selvaggio. Il corrispondente ci descrive le donne Ainos come timidissime, grandi e robuste; esse sarebbero abbastanza belle se non avessero le labbra tattuate. Esse danno a questo tattuaggio la forma di un baffo, il quale si alza in punta con una certa pretensione artistica; il labbro inferiore è pure tattuato, ciò che dà loro un aspetto bruttissimo. Gli uomini sono vestiti di pelle o di abiti che li coprono quasi intieramente. Tuttavia vedemmo un vecchio quasi nudo del tutto. La sua barba scendeva fino alla vita, spessa e dritta; sulle spalle, sul dorso, fin sulle gambe, su tutta la sua persona si estendeva una capigliatura lunga e nera come la criniera di un bufalo.

Le case degli indigeni sono ricoperte di paglia, al centro esse hanno un focolare per ardere la legna; il fumo sorte come può dalle fessure.

Presso un villaggio i viaggiatori videro un gran numero di orsi in gabbie. Essi appresero per mezzo dell'interprete che gli Ainos quando hanno osservato la traccia d'un orso femmina, aspettano che essa partorisca, uccidono la madre e s'impossessano dei piccoli; li prendono così giovani che li allattano le donne; vengono in seguito rinchiusi in gabbie, nelle quali s'ingrassano; sono uccisi quando diventano forti e pericolosi.

A Saltoporo, il governatore disse ai nostri viaggiatori che gli Ainos adorano il Principe Misterioso della Natura. Essi non hanno nè storia nè leggenda. Quando uno di loro muore, lo coprono con una stuoia e lo setterrano supino; bruciano in seguito la dimora del defunto, e non parlano più della sua persona, considerando che il parlarne arrecherebbe danno allo spirito del morto e a quelli che gli sopravvivono. Il governatore aggiunse che essi non hanno alcuna idea del tempo e non conoscono la loro età. L'omicidio è per loro un delitto sconosciuto; il più grande castigo che possa essere inflitto ad un Aino è di tagliargli la capigliatura. Le donne sono rimarchevoli per la loro castità; l'adultero è severamente punito. Ogni uomo non ha che una donna; le donne non sono sottoposte ad un lavoro eccessivo.

Come scorta, gli Ainos ben meritarono la nostra confidenza; si componeva questa scorta di intrepidi cavalieri, cacciatori infaticabili alla corsa e dotati di un colpo d'occhio di una straordinaria precisione. Si servivano assai destramente dell'arco e del fucile.

In un villaggio vicino alla costa si videro ballare gli Ainos. Ballando, saltano, s'inchinano, battono le mani l'una coll'altra, si percuotono il petto e le coscie. Il ballo era stato preceduto da grande distribuzione di saki. Prima di bere, gli Ainos tenevano in mano una bacchetta di una forma particolare che collocavano attraverso il vaso, poi alzavano il tutto all'altezza del fronte e facevano dei saluti. Prendendo in seguito la bacchetta, ne immergevano un'estremità nel liquido del quale spargevano alcune goccie intorno a loro, dicendo: « Questo è per la terra! » Ne gettavano in seguito per l'aria con questa formula: « Questo è per il cielo! » Seguiva una terza libazione: « Questo è per i nostri capi! » Una quarta libazione terminava la cerimonia: « Questo è per noi stessi! »

(*Pall-Mall Gazette*)

DIARIO

La Camera inglese dei Comuni, nella tornata del 14 marzo, si ridusse in comitato per deliberare sul *bill* relativo al voto segreto. Il signor Gregory propose un emendamento, secondo il quale la proposta di un candidato avesse ad essere sottoscritta dal candidato stesso, o da qualcuno che fosse munito della procura del medesimo, affinchè nessun candidato possa venir nominato senza il suo consenso. Il signor Forster rispose che un tale emendamento fu lungamente discusso nella sessione scorsa, e che la Camera lo avea rigettato; del resto, il *bill* autorizza un candidato a ritirarsi. Venutosi ai voti per divisione, l'emendamento Gregory fu respinto da 265 voti contrari contro 108 favorevoli. Altri emendamenti furono quindi proposti, e respinti o ritirati; tra i quali quello del signor M' Cullag Torrens il quale, facendo notare che le elezioni per isquittinio segreto ne aumenterebbero notabilmente le spese, avea proposto che queste si addebitassero al fondo consolidato. Questo emendamento fu rejetto da 362 voti contro 58.

Il governo prussiano attende a riformare e perfezionare il suo sistema di mobilitazione delle truppe. Tutte le autorità militari ebbero l'ordine di comunicare al ministero della guerra le osservazioni e di suggerire i perfezionamenti che sarebbe utile introdurre nei regolamenti attualmente in vigore.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, discorrendo della votazione testè seguita nella Camera dei Signori sulla legge relativa all'ispettorato delle scuole, scrive: « Quanto maggiori furono le esitanze che l'eccelsa Camera dovette sulle prime provare di fronte alla legge scolastica, tanto più alto è il valore del voto con cui essa finalmente ha approvato la legge suddetta. Per lo avvenire, ogniqualvolta si tratterà di rafforzare il potere contro mire ostili, possiamo essere convinti che al governo punto non verrà meno l'appoggio della Camera dei Signori; appoggio ch'essa non ricuserà anche allorquando si tratterà di promuovere l'incremento delle nostre istituzioni nazionali. »

Il 15 marzo l'Assemblea francese ha cominciata la discussione del bilancio del ministero delle finanze pel 1872. Tale bilancio è il più grave che abbia mai pesato sul ministero francese delle finanze. Esso ammonta a più di 1390 milioni. Che vuol dire ammonta a 547 milioni più di quel che esso importasse prima della guerra. La *France* dice che la discussione fu dominata da questo sentimento: che per questo anno ogni dettagliata e minuziosa discussione del bilancio sia impossibile e che una tal discussione non si potrà effettuare che nel 1873.

L'avvenimento della seduta è stata del resto l'intervenzione del signor Thiers, il quale rispondendo ai signori Germain e Randot, giustificò le spese consecrate ai servizi dell'esercito.

Ecco le parole che il capo della Repubblica pronunziò sopra tale soggetto:

« Di quante spese sono inscritte nel bilancio le uniche che ci appartengano precisamente sono quelle attinenti alla riorganizzazione dell'esercito.

« Anzichè sentirne imbarazzo, io me ne sento onorato perchè vi ha un vero patriottismo a venire a chiedere a un paese già tanto aggravato come il nostro di sopraccaricarsi ancora per avere un esercito. *(Vivi segni di approvazione ed applausi)*

« E ciò, signori, non già per la guerra, non già per la rivincita, parole che odo pronunziarsi e vedo scriversi imprudentemente da molti... (*Adesioni*). Sì, lo dico davanti all'Europa, perchè lo dico qui, a questa tribuna, come già l'ho detto ai rappresentanti di tutte le potenze, sì, noi spendiamo per l'esercito e non per la guerra.

« Impegno la mia parola d'uomo e quella del mio paese. No, non è per la guerra, ma perchè la Francia ripigli la situazione che ha sempre avuta nel mondo, perchè quando la Francia crede di avere un esercito, essa non si illuda, ma l'esercito vero ci sia. (*Sì, sì, così, applausi*)

« Nel bilancio del 1872 non vi è adunque nulla che noi dobbiamo nascondere. Non c'è nulla che non sia opera vostra: non c'è che un punto sul quale possano esserci imputate delle spese. Sono le spese che si esigono per l'esercito; sono le spese che abbiamo fatte per reintegrare nell'esercito francese quel vigore di costituzione che esso ha avuto in passato e che gli è venuto meno per un momento, ma che esso troverà di nuovo mercè il vostro patriottismo e l'intelligenza vostra. » (*Applausi prolungati*)

Intorno alla denunzia del trattato di commercio anglo-francese notificata dal ministro degli esteri d'Inghilterra al Parlamento britannico il 15 corrente, il *Journal des Débats* scrive: « Questa notizia non sorprenderà nessuno. Il recente discorso d'apertura del Parlamento inglese lasciava travedere come inevitabile questo scioglimento dopochè furono rotti i negoziati aperti per giungere ad un accordo sopra certe modificazioni del trattato, le quali, se avessero potuto combinarsi, avrebbero impedita la denuncia. La stampa inglese in generale si maraviglia che dopo 12 anni di esperienza favorevole il principio della libertà commerciale abbia perduto in Francia il terreno che vi aveva guadagnato. Il *Times* tuttavia non crede che si voglia tornare ad un compiuto sistema protezionista. Secondo il *Times* la causa determinante della rottura del trattato sono gli imbarazzi finanziari derivati alla Francia come conseguenze dell'ultima guerra, ed aggiunge che se dentro a un anno la Francia si decidesse a rivedere le sue tariffe, l'Inghilterra non seguirebbe altrimenti quest'esempio, ad onta della piena libertà d'azione che le compete. Quanto ai liberi scambisti francesi il *Times* crede che essi chiederanno all'Assemblea di non votare le nuove tasse che di anno in anno, affine di non pregiudicare l'avvenire. Noi non sappiamo se tale sia in effetto la condotta che i partigiani della libertà commerciale si propongono di tenere. Essa ci pare ad ogni modo giudizievole. »

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera continuò la discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari. Ne trattarono il Ministro delle finanze, per rispondere agli appunti mossigli dagli oppositori nelle precedenti tornate e per fatti personali i deputati Rattazzi, Majorana-Calatabiano, Branca e Broglio.

Furono presentate, dal Ministro delle finanze la situazione del Tesoro a tutto decembre 1871; e dal deputato Arrigossi la relazione sull'accertamento del numero attuale dei deputati impiegati.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, N. 4469, col quale sono stabilite le norme per l'applicazione dello articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che domandano di essere nominati ordinari;

Veduti gli atti del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di filosofia teoretica e storia della filosofia nella R. Università di Palermo; per la quale è proposto uno dei professori straordinari della stessa facoltà;

In osservanza del 2° paragrafo dell'articolo 3° del citato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di filosofia teoretica e storia della filosofia nella R. Università di Palermo, con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri, a questo titolo, ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero una domanda documentata entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 16 marzo 1872.

Il Segretario Generale: G. Cantoni.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Nei giorni 15 e seguenti del prossimo aprile è aperto nelle città di Caltanissetta e di Agordo un esame di concorso per due posti in caduna di dette città di aiutante ingegnere di 3ª classe nel Corpo Reale delle miniere, coll'annuo stipendio di lire mille quattrocento.

L'esame verserà sulle seguenti materie:

1° Geometria piana e solida.

2° Nozioni elementari di fisica, chimica, mineralogia e geologia.

3° Nozioni di lavorazioni di miniere e di meccanica.

4. Disegno lineare di macchine e di topografia.

5° Esercizio di levata dei piani superficiali e sotterranei.

L'esame avrà luogo nel locale delle Scuole minerarie di Caltanissetta e di Agordo.

Prima della fine di marzo prossimo gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la loro domanda su carta da bollo e corredata di documenti autentici comprovanti:

1° Di essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° Di essere di costituzione sana e robusta;

3° Di non aver oltrepassata l'età d'anni 25.

Roma, addì 24 febbraio 1872.

Per il Ministro: Luzzatti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 346 nel comune di Modica, provincia di Siracusa, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2365 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 febbraio 1872.

Il Direttore: L. Gobbato.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente Federico Sclopis. — *L'Accademico Segretario* Gaspare Gorresio.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Calcutta, 17.

Shere Alì fu giustiziato martedì. Egli confessò soltanto che erasi proposto di assassinare lord Mayo e il generale Stewart.

Non fu scoperto alcun indizio che esistesse una cospirazione.

Londra, 18.

Il *Times* e il *Daily News* credono che la risposta dell'Inghilterra deve insistere con molta cortesia, ma con chiarezza pel ritiro della domanda dei danni indiretti, prima di continuare l'arbitrato.

La Regina presiederà domani il Consiglio dei ministri.

Bonna, 18.

Ieri ebbe luogo la Conferenza dei vecchi cattolici.

Vi assistettero quasi 100 delegati di molte città.

La Conferenza decise di riunire un grande Congresso a Colonia nel mese di settembre e di indirizzare al Reichstag una petizione contro i Gesuiti.

Londra, 18.

Camera dei Comuni. — Gladstone dice che la risposta di Fish, in data del 27 febbraio, è molto amichevole e cortese, ma non accetta le vedute dell'Inghilterra. Soggiunge che il governo inglese spedirà la sua risposta a Schenck, ministro d'America, prima di giovedì, affinchè possa partire per l'America entro questa settimana. Gladstone domanda che la Camera mostri la stessa pazienza del Congresso americano, e dice che il governo comunicherà la corrispondenza appena l'interesse pubblico lo permetterà.

Parigi, 18.

Il *Soir*, annunziando la partenza di Fournier, crede di sapere che le sue istruzioni gli prescrivono di tenere la più simpatica e la più amichevole attitudine verso l'Italia.

Madrid, 18.

Una lettera di Montesimo, nipote di Espartero, dice che Espartero ricusa la candidatura alla deputazione; soggiunge che questi deplora le divisioni dei liberali e consiglia loro vivamente di unirsi e di consolidare le istituzioni che la Spagna si diede.

Vienna, 18.

Il Comitato costituzionale, dietro domanda del Presidente del Consiglio, riprese la discussione della questione relativa alla revisione delle quote da accordarsi alla Gallizia ed approvò la proposta che questa revisione abbia luogo da 5 in 5 anni.

Costantinopoli, 18.

La *Turquie* smentisce la voce corsa a Parigi che il governo abbia l'intenzione di ridurre la rendita turca dal 5 al 3 1/2 per cento; soggiunge che la Porta ha deciso di rinunziare ai grossi prestiti e di equilibrare invece il bilancio colle risorse interne.

New-York, 18.

Oro 110 1/8.

Versailles, 19.

Preau de Vedel fu giustiziato questa mattina.

La giornata di ieri passò dappertutto colla massima tranquillità.

La discussione del progetto Lefranc avrà luogo soltanto dopo le vacanze parlamentari.

Parigi, 19.

Il *Journal Officiel* conferma che il trattato di commercio coll'Inghilterra fu denunziato il 15 del corrente marzo. Soggiunge che resta aperta la via delle trattative per addivenire a stipulazioni circa il commercio tra la Francia e l'Inghilterra.

Borsa di Berlino — 18 marzo.

	16	18
Austriache	235 1/2	236 5/8
Lombarde	126 1/4	126 1/4
Mobiliare	208 3/4	208 —
Rendita italiana	68 5/8	68 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 18 marzo.

	16	18
Mobiliare	345 50	346 25
Lombarde	207 50	207 30
Austriache	386 50	388 —
Banca Nazionale	843 —	840 —
Napoleoni d'oro	8 78	8 70
Cambio su Londra	110 40	109 80
Rendita austriaca	70 80	70 60

Borsa di Parigi — 18 marzo.

	16	18
Rendita francese 3 0/0	55 75	55 82
Rendita francese 5 0/0	88 65	89 05
Rendita italiana 5 0/0	69 55	69 90
Consolidato inglese	93 —	93 —
Ferrovie Lombardo-Venete	483 —	485 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 25	260 —
Ferrovie romane	130 —	127 50
Obbligazioni romane	182 —	183 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	208 25	205 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	215 25	216 75
Cambio sull'Italia	7 —	6 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	480 —
Azioni id. id.	702 50	712 50
Londra, a vista	25 29	25 30
Aggio dell'oro per mille	1 1/2	1 —
Banca franco-italiana	550 —	550 —

Borsa di Londra — 18 marzo

	16	18
Consolidato inglese	93 —	92 7/8
Rendita italiana	68 5/8	68 3/4
Turco	51 3/4	51 5/8
Spagnuolo	31 3/8	31 3/8

Chiusura della Borsa di Firenze — 19 marzo.

	18	19
Rendita 5 0/0	74 41 1/2	74 62 1/2
Napoleoni d'oro	21 47	21 41
Londra 3 mesi	26 92	26 86
Francia, a vista	106 75	106 10
Prestito Nazionale	89 50	89 50
Azioni Tabacchi	748 —	750 50
Obbligazioni Tabacchi	512 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	4010 —	4010 —
Ferrovie Meridionali	470 —	469 —
Obbligazioni id.	232 —	232 —
Buoni Meridionali	530 —	531 25
Obbligazioni Ecclesiastiche	87 —	87 —
Banca Toscana	1735 —	1735 —

Tendenza ottima.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 18 marzo 1872 (ore 19 12).

Regna il bel tempo in tutta la penisola, il cielo però si mantiene sempre nuvoloso in Sicilia. Il mare è calmo tranne nell'Adriatico inferiore, ove è un poco agitato. La corrente polare è sempre prevalente, ma è diminuita d'intensità. Il barometro è sceso fino a 3 mm. nel Nord della penisola, è salito di altrettanto in Sicilia, ed è quasi stazionario altrove, una depressione assai forte si è verificata nell'Europa settentrione e centrale. Il tempo accenna ad un prossimo cambiamento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 18 *marzo* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	763 4	762 9	761 2	760 1
Termometro esterno (centigrado)	8 4	16 8	16 6	10 2
Umidità relativa	68	50	53	95
Umidità assoluta	5 56	6 77	7 41	8 69
Anemoscopio	N. 0	Calma	SO. 5	Calma
Stato del cielo	10. bello	9. bello qualche cum.	10. bello	3. annebbiato

Osservazioni diverse

(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)

Termometro.

Massimo = 18 4 C. = 14 4 R.

Minimo = 7 5 C. = 6 0 R.

Alla sera alone lunare ben definito e cala notabilmente il barometro.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Torino sulle instanze del cavaliere Giacomo Rey con decreto 23 febbraio ultimo dichiarò che l'eredità del cavaliere Giacomo Rey fu Giacomo, nato e domiciliato in Torino ove è deceduto il giorno cinque marzo 1869, in forza di legge e in forza del di lui testamento 31 marzo 1864, rogato Martina, (registrato a Torino il 6 aprile 1684, numero 4408, per lire 8 80) è devoluta ai di lui figli ed eredi cavaliere Giacomo e Clotilde Rey, consorte questa al commendatore ingegnere Quintino Sella, domiciliati in Torino, e che il detto cavaliere Giacomo Rey, tanto quale erede del defunto, che quale consolidatario delle ragioni della sorella Clotilde Sella in forza dell'atto 2 novembre 1870, ricevuto Ramella, (reg. a Biella il 22 detto mese, numero 2492, per lire 627) ha avuto diritto assoluto ad acconsentire, coll' atto 10 giugno 1871, rog.° Albasio, (registrato a Torino il 19 luglio 1871, numero 3625, per lire 3 60) allo svincolo dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, (creazione 10 luglio 1871) portanti l'uno il numero 24052, della rendita annua di lire 50 e l'altro il numero 117195, della rendita annua di lire 10, intestati al Pietro Bretti fu Antonio, domiciliato in Caluso, e annotati d'ipoteca a favore delli Giacomo, (predetto defunto), Giuseppe e Luigi fratelli Rey.

Autorizzò ciò stante l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare lo svincolo dei certificati stessi.

979 Avv. Attilio Bronx.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca del 2 decembre 1871, la signora Giuseppina Pagliari vedova di Giovanni *quondam* Pietro Ferrero, domiciliata in detta città, fu autorizzata a procedere unitamente a Stefano, Matteo e Pietro Ferrero figli ed eredi di detto Giovanni Ferrero alla vendita dei certificati infradescritti previo tramutamento in rendita simile al portatore, e ciò per la quota spettante a Felice altro figlio ed erede anch'esso di detto Giovanni Ferrero in età minore. I certificati sono:

1° Di n. 19566, della rendita di lire 20 00;

2° Di n. 19567, della rendita di lire 50 00;

3° Di n. 19568, della rendita di lire 25 00;

4° Di n. 19569, della rendita di lire 40 00;

tutti del consolidato cinque per cento, con godimento 1° gennaio 1862, rilasciati dalla Direzione del Debito Pubblico di Torino il 26 maggio 1862. Tutto quanto si rende noto al pubblico per gli effetti voluti dal regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del dì 8 ottobre 1870, di numero 5942, essendo i detti certificati intestati a conto di

Ferrero Giovanni del vivente Pietro, domiciliato in Villa Alvernia.

Lucca, li 16 febbraio 1872.

749 Marcellino Selmi, notaro.

AVIS. 891
(2ª *publication*)

Monsieur l'avocat Gerbore Nicolas de feu M. le procureur Jean-Baptiste lequel à l'effet du présent fait l'élection de domicile à Aoste en la personne et l'étude du procureur chef Galeazzo Claude-François au troisième étage de sa maison, place Charles-Albert, n. 5, fait notifier à qui et pour tel effet que de droit que M. Favre Pierre-Joseph de vivant M. le docteur Jean-Baptiste, procureur chef près le tribunal civil et correctionnel d'Aoste, y est décédé le 13 juin 1870 comme conste du certificat de l'officier délégué de l'état civil d'Aoste délivré le 5 février 1872, et que le requérant propriétaire de la cédule hypothécaire à l'exercice de la profession du dit procureur Favre entend la libérer.

Cette cédule datée du 4 octobre 1865, intestée au nom du réquérant Gerbore au Grand Livre de la Dette Publique du Royaume d'Italie, porte le n. 29286, et fut affectée le 19 février 1866 au n. 5528.

Aoste, le 24 février 1872.

C. F. Galeazzo, proc. chef.

TRIBUNALE DI VIGEVANO.
(2ª *pubblicazione*)

Li Luigi, Carlo ed Angelo fratelli Cortelezzi del fu Giovanni Battista di Mortara, quali consolidatari dell'eredità del fu loro fratello Lorenzo, ottennero decreto di questo tribunale del 19 gennaio ultimo scorso, col quale fu autorizzata l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e prestiti a restituire ad essi fratelli Cortelezzi il deposito, colla rendita di lire quaranta, di cui nel relativo certificato 8 giugno 1863, intestato al detto Lorenzo Cortelezzi, col n. 14,540 del registro di posizione.

Vigevano, 28 febbraio 1872.

917 Giuseppe Prebosino.

DOMANDA DI TRAMUTAMENTO.
(3ª *pubblicazione.*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 5 febbrajo 1872, sulla instanza delli signori Paolo, agente di cambio, Felice ingegnere, don Giulio teologo, Carlo ingegnere e damigella Luigia fratelli e sorella Henry fu Gaetano, domiciliati in Torino, venne autorizzato il tramutamento dei seguenti certificati di rendita consolidato italiano cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, con godimento dal 1° luglio 1862, intestati alla madre dei richiedenti signora Giuseppina Laclaire fu Giovanni Paolo moglie vivendo del signor Gaetano Henry, avanti la data del 29 ottobre 1862, cioè:

Uno di annue lire 125, col n. 55538,

L'altro di annue lire 500, col n. 55537.

Trascorsi i termini legali senz'alcuna opposizione, verrà fatta domanda per detto tramutamento all'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 17 febbrajo 1872.

758 Mazza, sost. Petiti.

DELIBERAZIONE 755
emessa dal tribunale civile di Napoli, addì 9 febbrajo 1872.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di annullare il certificato n. 159437 della soppressa Direzione di Napoli, dell'annua rendita di lire 1915, iscritta a favore del defunto Fiorentino Marcello fu Antonio minore emancipato, assistito dalla madre e curatrice Tafuri Concetta fu Alessandro; ed ordina che la suddetta rendita per lire 1000 venga intestata a Burgan Anna Maria minore emancipata, assistita dal padre Burgan Raffaele, e che le residuali lire 915 tramutate al portatore, sieno per cura dell'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis vendute, per pagarne dal ritratto lire 11000 alla signora Paolina Rocca, lire 240 al signor Giuseppe Prisco, e lire 300 al signor Raffaele Colella. Tutte queste somme in soddisfazione dei rispettivi crediti contro la signora Burgan Anna Maria moglie del defunto ed erede del medesimo.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, sovra ricorso sporto dalli Villa Giuseppe e Cordera Maria coniugi, Villa Domenico, Giovanni, Carlo Luigi, Maddalena moglie Cignetti Nicolao, Carolina moglie Cignetti Francesco, Teresa e Beatrice Cignetti, fratelli e sorelle i primi e nipote l'ultima del suddetto Giuseppe Villa, tutti residenti a Strambino, emise decreto in data 8 corrente febbrajo, con cui autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico (Cassa centrale de' depositi e prestiti) a restituire ai sunnominati ricorrenti il deposito di lire 3000, risultante da polizza n. 5826, categoria n. 3, in data 31 marzo 1865 premio d'assoldamento militare, già di spettanza del Villa 5.° Giacomo Domenico, carabiniere a cavallo, deceduto in Firenze il 5 giugno 1871, da dividersi, fra gli stessi nelle proporzioni in detto decreto fissate.

Quanto sovra rendesi noto a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Ivrea, 19 febbrajo 1872.

771 De Marchi, caus. capo.

NOTIFICAZIONE 912
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano con suo decreto 24 febbraio 1872 autorizzò la Direzione Generale della Cassa de' depositi e prestiti a pagare ad Egidio Robbiati fu Domenico residente in Garlasco la settima parte già spettante alla defunta di lui sorella Marianna sul capitale di lire tremila ed interessi, portato dalla cartella di deposito 15 marzo 1864, n. 25775, al nome del fu Giovanni Robbiati, da farsi tale pagamento al detto Egidio, tanto come coerede, assieme alli suoi fratelli e sorelle Luigi, Pietro, Francesco, Carlina e Giovanna, della defunta Marianna Robbiati, quanto come cessionario de' detti suoi fratelli e sorelle delle ragioni a loro spettanti sull'eredità della stessa fu Robbiati Marianna.

Giuseppe Dapelli, incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Palermo con decreto del venti settembre 1871 ordina al Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia e agli ufficiali cui spetta, che i due certificati, uno di n. 5832, di lire 360 (trecento sessanta), e l'altro di n. 83507, di lire trecento trentacinque, intestati al signor Blanda Giovanni, siano per quanto riguarda il loro valore in cinque seste parti convertiti in cartelle al latore.

Palermo, 24 febbraio 1872.

928 Pietro Gramignani, avv. patroc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Sassari.

Sulla domanda di Gavino e Gaetano germani Porcheddu da Sassari eredi successibili dell'eredità del defunto loro fratello Giuseppino, il tribunale ha provveduto con decreto 20 dicembre 1871 ad essi soli competere il dritto di reclamare la restituzione del deposito di lire 4800 fatto da esso Giuseppino nella cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in due distinte polizze a lui intestate, una di lire 1,800, col n. 4096, 16 febbraio 1854, e l'altra di lire 3,000, col n. 18,955, del 30 novembre 1861, ed ordinò restituirsi ai petenti da quell'Amministrazione siffatto deposito coi relativi interessi.

Si rende a pubblica notizia per gli effetti di legge.

Sassari, addì 31 gennaio 1872.

927 Sanna Meloni, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Forlì in camera di consiglio, composto dalli avvocati cav. Alessandro Pettini pres., Antonio Felici e Biagio Contucci, giudici,

Vista la istanza non che li documenti uniti;

Lette le conclusioni del P. Ministero;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che l'Achille Babini morì nel 23 agosto 1871 senza lasciare discendenti, e senza aver fatto testamento, lasciando superstiti il padre Francesco e le sorelle germane Virginia in Fortunati Achille, Anna in Babini Romeo, Chiara vedova Biagiolini, e Francesca nubile, tutti qui domiciliati, i quali perciò furono e sono gli eredi intestati di lui, e quindi

Dichiara che li sopra nominati Francesco Babini e le di lui figlie Virginia, Anna, Chiara e Francesca sono eredi intestate del morto Achille Babini e che a questi è devoluta la somma delle lire 600 divisibile fra loro come alla istanza suddetta, e quindi

Ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare agli stessi le ripetute lire 600, risultanti dalla cartella di deposito n. 26134, in data di Torino 9 maggio 1863.

Forlì, 8 febbraio 1872.

Il presidente Pettini.

893 Carlo Pavia, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, con deliberazione del 23 ottobre 1871 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che i cinque certificati di rendita della complessiva somma di lire 740 in testa del defunto de Riso Fabrizio fu Nicola, cioè di lire 215, col n. 7046, di lire 10, col n. 15376, di lire 190, n. 73084, di lire 170, n. 91934, e di lire 150, n. 124331 col vincolo d'ipoteca a favore di Carlo Carrelli di Francesco, sieno con lo stesso vincolo iscritti a favore dell'unica erede testamentaria de Riso Francesca fu Nicola. — E che gli altri sette certificati della complessiva somma di lire 685 in testa della defunta de Riso Laura fu Nicola, cioè di lire 125, n. 12110, di lire 45, n. 86339, di lire 150, n. 6700, di lire 5, n. 15141, di lire 135, n. 73086, di lire 120, n. 91931, di lire 105, num. 124333, e col vincolo di ipoteca, meno i due primi di lire 125, n. 12110, e di lire 45, n. 86339, a favore di Carlo Carrelli di Francesco, siano con lo stesso vincolo intestati nella intera proprietà e nella metà di usufrutto in lire 342 50 a favore dell'erede Antonio de Riso fu Nicola, e per l'altra metà di usufrutto in lire 342 50 a favore di de Riso Francesca fu Nicola. 859

DECRETO. 1031
(2ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze, sezione civile,

Sentito il Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i tre certificati nominativi di rendita del consolidato italiano 5 per 0|0, che appresso in altrettanti certificati di rendita simile al portatore, col godimento dal 1° gennaio 1872 in poi ed a consegnare i tre nuovi certificati al portatore al marchese Guglielmo Albano Cesare Maria Michal Cagnol De la Chambre o al suo legittimo mandatario; quali certificati nominativi da tramutarsi al portatore sono i seguenti, cioè:

1° Un certificato nominativo dell'annua rendita di lire 20, di n. 51708, rilasciato dalla Direzione Generale di Torino nel 20 ottobre 1862, intestato a favore di De la Chambre Francesca vedova nata Brun de Cernex fu Gaspare, domiciliata a Chambéry, morta a Chambéry nel 4 marzo 1855 intestata, alla quale successe il di lei figlio Ottavio - Guglielmo - Maria-Matilde Michal Cagnol marchese De la Chambre; e morto questo in Chambéry nel 5 febbraio 1871, successero a lui i suoi due figli, cioè l'attuale ricorrente Guglielmo - Albano-Cesare - Maria e Clotilde-Ernestina-Maria; con essere stato il suddetto certificato nominativo insieme agli altri che appresso assegnato al nominato marchese Guglielmo col contratto di divisione del 12 agosto 1871, rogato in Chambéry dai notaj Mathieu Mareschal e suo collega.

2° I due certificati nominativi del consolidato italiano 5 per 0|0, rilasciati dalla Direzione Generale di Torino nel dì 8 febbraio 1862, l'uno della rendita annua di lire 125, di n. 2258, l'altro della rendita di lire 320, di n. 2259, intestati a favore di Cagnol De la Chambre marchese Ottavio fu Carlo, domiciliato in Chambéry, morto intestato a Chambéry nel 5 febbraio 1871, al quale successe nei certificati istessi il ricorrente nominato marchese Guglielmo Michal Cagnol De la Chambre per legge e per il contratto di divisione suindicato del 12 agosto 1871, rogato in Chambéry dai notari Mathieu Mareschal e suo collega.

Dichiara infine di esonerare la Direzione Generale del Debito Pubblico da ogni responsabilità ora per quando avrà eseguito il tramutamento e la consegna che sopra.

Così pronunciato nella camera di consiglio della suddetta sezione civile, composta dei signori cav. vicepresidente Aurelio Casini ff. di presidente, cav. Francesco Bini, cav. Enrico Branchi, cav. Scipione Del Punta e cavaliere Andea Banti relatore.

Li 15 febbraio 1872.

G. B. Dogliotti, proc. speciale.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO
DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato dal sig. conte Antonio Gamberini del fu conte comm. avvocato Alessandro, col decreto 31 gennaro prossimo scorso il tribunale civile di Bologna dichiarò accertata nel ricorrente la qualità di erede del defunto suo genitore predetto, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione in capo di esso ricorrente della rendita di romani scudi 50 (scudi cinquanta) proveniente dalla seguente cartella o certificato intestato al ripetuto conte Alessandro, e cioè: « Un certificato della serie vincolata numero 26,062, segnato col numero del registro 13,890 a carico della Cassa del Debito Pubblico del governo pontificio, in data 15 marzo 1842, di annua rendita scudi 50; riconosciuto il 12 novembre 1860 in italiane lire 266 —, come da attergata annotazione registrata in detto giorno al progressivo n. 964. »

Roma, il 28 febbraro 1872.

888 Tommaso Belloni, incaricato.

AVVISO. 1037
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende pubblicamente noto che la Corte di appello di Firenze con decreto del 28 febbraio 1872, sul ricorso della Ditta Cavajani Oneto e C. di Milano, mandataria dei signori, 1° Luigi Filippo De Bosset, 2° Adele De Pierre, 3° Edoardo De Pierre, 4° Luigi Filippo De Pierre, 5° Lucia De Pierre nei De Tury, 6° Luigi Enrico De Bosset, 7° Maria Costanza Francesca De Bosset vedova Bruyn Kops, 8° Luigi Napoleone Van der Goes de Dirxland, 9° Filippina Francesca De Bosset, vedova G'sell, 10° Giuditta - Margherita - Enrichetta Herrenschwand, 11° Marianna-Luisa Jeanrenand vedova Dumas, 12° e Giovanna - Giuditta Jeanrenand, vedova Bousquet, ha riconosciuto i medesimi come eredi intestati di Federico Luigi De Chaillet morto a Neuchâtel il 4 ottobre 1871, ed ha autorizzata la conversione in altrettanti titoli al portatore della rendita nominativa di lire cinquecentoquindici, consolidato italiano 5 per cento, godimento dal primo gennaio 1872, di che nel certificato di n. 56516, rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico di Milano nel 26 febbraio 1869 e intestato a favore di detto Federico-Luigi De Chaillet, esonerando la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno da ogni sua responsabilità.

Firenze, li 6 marzo 1872.

Dott. Gaetano Bartoli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con decreto 27 febbraio 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita consolidata 5 per 100 di lire sessanta, iscritta al nome di Ponzini Giuseppe del fu Felice, domiciliato in Rimini, certificato n. 49947, datato Torino 30 settembre 1862, in cartella al portatore, per metà a pro di Aphel Luigia fu Giuseppe vedova Ponzini, e per metà a pro del dottor Ildebrando Ponzini di Piacenza, rispettivamente madre e fratello dello intestato, e soli suoi eredi.

999 Avv. Luigi Gremmi.

NOTA. 942
(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda delli signori Ubertino, Rosa vedova di Giacinto Benisson, e Francesca moglie del signor cav. dottore Vincenzo Farina fratello e sorelle Accastelli fu Bernardino, residenti in Torino; avvocato Matteo Bertini fu Francesco giudice presso il tribunale civile di Pinerolo dove risiede; cavaliere Chiaffredo, avvocato cavaliere Giuseppe vicedirettore del contenzioso finanziario, residenti in Firenze; notajo Francesco, Carolina, Adele, residenti in Cavour; geometra Uberto residente in Pinerolo e Teresa moglie del signor Giuseppe Possetti residente in Torino, fratelli e sorelle Madon del vivente signor notajo Giovanni Tommaso, nella loro qualità di eredi universali ed unici del signor Giuseppe Accastelli fu Bernardino, deceduto senza testamento in Torino il 26 febbraio 1867, diretta ad ottenere la restituzione delle lire 21550 ed interessi relativi a partire dal 24 novembre 1867, esistenti presso la Cassa depositi e prestiti, il tribunale civile di Torino emanava il decreto del tenore seguente:

Il tribunale,

Sentito in camera di consiglio la relazione degli atti,

Dichiara che il deposito di lire 21550 e relativi interessi di cui è parola nella dichiarazione della Direzione della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in data 11 aprile 1871, spetta per un quinto caduno alli Ubertino, Rosa vedova di Giacinto Benisson e Francesca moglie del cav. dott. Vincenzo Farina, fratello e sorelle Accastelli fu Bernardino, per un quinto all'avvocato Matteo Bertini fu Francesco quale rappresentante la propria madre Teresa Accastelli fu Bernardino, e l'altro quinto in porzione eguale fra loro alli cavaliere Chiaffredo, notajo Francesco, geometra Uberto, Teresa moglie Possetti, avvocato cavaliere Giuseppe, Carolina ed Adele fratelli e sorelle Madon del vivente notajo Giovanni Tommaso, quali rappresentanti la loro madre Laura, Accastelli fu Bernardino.

Mandando all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti di pagare nelle proporzioni in avanti accennate la somma predetta e relativi interessi ai predetti individui quali eredi del Giuseppe Accastelli, e dichiarando sin d'ora per allora, e mediante il pagamento suddetto la Cassa sufficientemente scaricata e libera.

Torino, 16 febbraio 1872.

Firmati: Gabutti presidente, Spingardi giudice relatore e Pianzola vicecancelliere.

Tanto si notifica per gli effetti previsti dall'articolo 111 del R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Torino, 23 febbraio 1872.

E. Varese sost. Lasagna, proc. c.

DECRETO. 941
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, composto dei signori

Cav. dott. Carlo Longoni consigliere d'appello, presidente; Dott. Emilio Comolli, giudice; Dott. Augusto Zerbi, agg.° id.;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso e dei documenti al medesimo uniti;

Viste e ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara:

1° Essere la ricorrente Marianna Centemeri del fu Felice coerede della sostanza da quest'ultimo lasciata;

2° Essere stato il certificato in data di Milano 21 maggio 1862, n. 2294, dell'annua rendita di lire centottovanta, intestato a Centemeri Felice fu Bernardo, assegnato da tutti gli eredi nell'istromento divisionale 10 giugno 1871, n. 981, rogato dal notajo dott. Antonio Vismara di Milano (registrato a Milano il 28 giugno 1871, n. 2936, con lire 10 80, come da quitanza a firma Rossi) alla prenominata Marianna Centemeri, ed essere quindi il certificato stesso di esclusiva di lei proprietà, quale coerede assegnataria del fu Felice Centemeri suddetto;

3° Di autorizzare perciò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare sopra istanza della ridetta Marianna Centemeri, abitante in Milano, via Ospitale, n. 1° il tramutamento del certificato sopra descritto in cartelle al portatore.

Milano, li 14 febbraio 1872.

Longoni Carlo, presid. — L. Muggia, vicecanc. — Timbro d'ufficio. — Visto: Comolli dott. Emilio, giudice.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanusei, adunato in camera di consiglio,

Dichiara che la successione intestata dell'avvocato cav. Nicolò Mulas è devoluta ai superstiti, di lui figlio Efisio Mulas e vedova Rocchitta Calamida, ora residenti in Roma; autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato consolidato al 5 0|0 nominativo al Gran Libro del Debito Pubblico per la rendita di lire 100, delli 30 ottobre 1866, n. 3729, avente il numero 17789 di posizione, inscritto a favore del prefato avvocato Nicolò Mulas, tramutandolo dall'attuale intestazione in quella dei legittimi eredi, il figlio Efisio Mulas e la moglie Rocchitta Calamida, in ordine a quest'ultima per la sola quarta parte in usufrutto a termine di legge.

Manda pubblicarsi il presente nel Giornale ufficiale del Regno nel modo stabilito dai regolamenti.

Dato a Lanusei li 31 gennaio 1872.

Tilloca, presid. — Cixi. — G. Orrù, aggiunto.

919 Vacca, cancelliere.

R. TRIBUNALE DEL COMMERCIO DI ROMA.

Io sottoscritto usciere del R. tribunale suddetto, nell'interesse della Banca Nazionale residente in Roma, rappresentata dal signor Gilli Luigi, ho notificato a termini di legge al signor Carlucci Pietro, d'incognito domicilio e dimora, l'atto di protesto elevato a di lui carico per mezzo del notaro signor Fratocchi sotto il giorno 6 marzo 1872 nella somma di lire 1554 53, e relative spese.

Roma, 18 marzo 1872.

1245 Giulio Berti.

AVVISO.

Si rende noto, analogamente all'articolo 679 Codice di procedura civile, che nel giorno 13 corrente si è effettuata la vendita della casa posta in Tivoli, di proprietà degli eredi sotto condizione Fumasoni, per il prezzo di lire 7980 a favore del signor Stanislao Bellini, e che il termine per l'aumento del sesto per disposizione dell'art. 680 suddetto Codice va a spirare col giorno 28 corrente marzo.

1242 Oreste Mardalena.

ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con sentenza 30 gennaio p. p., sull'instanza di Agostino e Francisca Casazza; Giov. Stefano, Angela Foppiano di Cicagna, quali presunti eredi testamentarii in contraddittorio di Rosa, Giulio, Angela, Catterina, Antonio, Maria-Teresa Gnecco; Giov. Battista, Giov., Maria-Antonia Foppiano fu Domenico, Giov. ed Angela Foppiano di Carlo di Cicagna eredi legittimi mandò col mezzo del pretore di Cicagna assumersi informazioni sulla assenza di Bernardo Foppiano fu Cesare di Cicagna già soldato nell' esercito francese scomparso dal 1813.

Chiavari, 1° febbraio 1872.

493 G. Delpino, proc.

ESTRATTO
dal registro di trascrizione delle deliberazioni in Camera di Consiglio emesse dalla quarta sezione del Tribunale Civile e Correzionale di Napoli.
(1ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine, 1402.

Sulla domanda della signora Marianna de Biase, autorizzata da suo marito Giovanni Nardelli, il tribunale ha disposto quanto appresso:

Deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione del Debito Pubblico che l'annua rendita di lire milleduegento, iscritta in favore di Aniello de Biase fu Gennaro, giusta il certificato numero trentatremila settecento sessantatrè, sia trasferita ed intestata a Marianna de Biase figlia ed erede di esso Aniello.

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, cavalier Francesco Errico Giordano e Nicola Niutta giudici, il dì trenta ottobre 1871.

Firmati: G. Cangiani — Pel vicecancelliere signor Giuseppe Caccavale in permesso: Antonio Gasta vicecancelliere.

Specifica:

Carta e marca da bollo	L.	2 40
Per una facciata di scritturazione e rep.	»	50
Totale	L.	2 90

Rilasciata al procuratore signor Jannuzzi Cesare, il dì 9 febbraio 1872.

Per copia semplice:

Pel sost.° procuratore del Re reggente la cancelleria del tribunale: A. di Natale, vicecancelliere. 1180

ESTRATTO
dal registro di trascrizione delle deliberazioni in Camera di Consiglio emesse dalla quarta sezione del Tribunale Civile e Correzionale di Napoli.
(1ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 1403.

Sulla domanda de' signori Marco, Mariantonia, Giovanna e Marianna Micillo, ed esso Marco, Mariantonia e Giovanna anche come eredi del defunto Gennaro Sacerdote Nicola, il tribunale ha disposto quanto appresso:

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro, che le annue lire centottantacinque di rendita iscritta, sotto il numero trentaquattromila dugento trentadue, in testa a Micillo Giuseppe fu Domenico, sia invece intestata a favore di Micillo Marco fu Domenico.

Così deliberato da' signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Francesco Verde e Giuseppe Pisani giudici, il dì ventitrè ottobre 1871. — G. Cangiano — Giuseppe Caccavale vicecancelliere.

Specifica:

Carta e marca da bollo	L.	2 40
Per una facciata di scritturazione e rep.	»	50
Totale	L.	2 90

Rilasciata al procuratore signor G. Jannuzzi, il dì 9 febbraio 1872.

Per copia semplice:

Pel sost.° procuratore del Re reggente la cancelleria del tribunale: A. di Natale, vicecancelliere. 1181

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 160439, per la somma di L. 600, sotto nome di Valerio David 2°.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 12 marzo 1872. 1147

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 134,126, per la somma di L. 350, sotto il nome di Del Corona Emilia.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 13 marzo 1872. 1163bis

SOCIETÀ REALE ITALIANA
di assicurazione mutua
CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio d'amministrazione del 27 febbraio 1872, sono convocati in adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale, posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 20 marzo 1872, a mezzogiorno preciso, per approvare il bilancio dell'esercizio 1871.

Firenze, 3 marzo 1872. 938

1009 (2ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore del consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Enrigo Crispo Vizzini ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Palermo, col numero 5052, di una cartella di antica emissione portante il n. 1,414,817, della rendita di L. 500, ivi depositata dal medesimo per averne il cambio in un'altra nuova.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Enrigo Crispo Vizzini il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito la nuova cartella in sostituzione della vecchia.

La Direzione Generale.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Comitato di Direzione della Banca di Credito Italiano ha l'onore di prevenire i signori azionisti che l'assemblea generale, a norma degli statuti, deve comporsi degli ottanta più forti azionisti.

I signori azionisti che desiderano prender parte all'assemblea generale ordinaria del corrente anno 1872 sono invitati a depositare i loro titoli prima del 27 marzo corrente:

A FIRENZE, presso la sede sociale, n. 11, via del Giglio.

A PARIGI, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, 72, rue de la Victoire.

Firenze, 16 marzo 1872. 1236

N. 2025|607, div. II.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'asta.

In seguito alla pubblicazione dell'avviso 26 febbraio p. p., numero pari al presente, col quale veniva notificata la delibera provvisoria dei lavori di ritiro di alcuni tratti dell'arginatura sinistra del fiume Secchia ai froldi Volta, Rovescia, Gualanta, Zottole e Croce Inferiore a favore del signor Carlo Lanzini fu Giuseppe col degrado di L. 1 30 per cento sul dato fiscale di L. 49,684, venne in oggi in tempo debito insinuata la miglioria del vigesimo.

E quindi si avverte che nel giorno di mercoledì 20 corrente marzo, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto il nuovo esperimento col metodo della candela vergine sul dato di L. 46,586 21.

Per adire all'asta è richiesto il deposito di L. 1000; la cauzione di contratto dovrà rappresentare il decimo della somma di delibera.

L'incanto sarà tenuto sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870.

I capitoli ed i disegni sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'archivio della prefettura.

La scadenza dei fatali è fissata al mezzogiorno di giovedì 28 corrente marzo.

Mantova, 7 marzo 1872.

1241 *Il Segretario:* OLIVO.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
per lo scavo e commercio dei marmi e materiali da costruzione e da decorazione

I sottoscritti soci promotori avendo per parte loro adempito alle prescrizioni di legge, invitano tutti gli azionisti aventi le qualità indicate dallo statuto sociale ad intervenire alla prima assemblea generale che avrà luogo il giorno 7 del prossimo aprile, alle ore 12 meridiane, nelle sale della villa Poniatowski ora Martinori, fuori di Porta del Popolo, per discutere e deliberare sugli articoli seguenti:

1. Nomina del presidente, segretario e scrutatori all'assemblea generale.

2. Ratifica ed approvazione dello statuto e di tutto ciò che è stato preordinato e fatto fin ora a beneficio della Società e al fine di ottenere la legale costituzione della medesima.

3. Verificazione della lista delle sottoscrizioni e della entità dei versamenti ottenuti.

4. Nomina e delegazione di quelli tra i soci promotori che siano incaricati di rappresentare la Società per tutti gli atti prescritti a conseguire il decreto reale di approvazione.

1243 **I Soci Promotori.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 3 *al* 9 *Marzo* 1872. 1121

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	724	407	179,307 17	91,517 05
Depositi diversi	69	63	198,939 08	135,515 11
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	6,223 »	1,274 07
Casse affiliate di 2ª cl. idem.	»	»	15,314 62	»
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			399,783 87	228,306 23

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di San Pietro a Patierno, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Napoli, 1ª sezione, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	4370 90
» al sale di	»	3293 20
E quindi in complesso di	L.	7664,10

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 aprile prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle dell'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Napoli, 13 marzo 1872.

1234 *Il Segretario*: P. Bellucci. *L'Intendente*: TARANTO.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'asta.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta. Via de' Lucchesi, 4.